



Nel novembre del 1954 venivano consegnati i primi alloggi. Nasceva così il nuovo quartiere dell'Isolotto, "città satellite", come verrà definita da La Pira. Il primo intervento urbanistico di grande rilievo del dopoguerra e uno dei più importanti del Novecento, impostato dalla giunta Fabiani e condotto a termine dalla prima amministrazione La Pira. Il programma di costruzioni di case economiche Ina Casa avrebbe dovuto costituire un nuovo nucleo autonomo e autosufficiente di sviluppo urbano della città in grado di dare una risposta incisiva a sud est alla consistente crescita della domanda abitativa.

Si trattava della realizzazione di uno scenario nuovo, non solo edilizio ma anche per la differenziata composizione sociale degli abitanti che si trovarono a condividere quella realtà territoriale, a confrontare stili di vita e sperimentare convivenza e conflitto.

L'analisi della vicenda dell'Isolotto analizzata come patrimonio di conoscenza e di pratiche di superamento della periferia, utile per la definizione di nuovi processi di realizzazione dell'edilizia pubblica anche alla luce della gravità del problema della casa, del dibattito europeo sull'alloggio di carattere sociale, del trasferimento di funzioni alle Regioni.



logo di Sergio Staino

1954-2004

Città nella Città

Il quartiere dell'Isolotto a Firenze



15 aprile 2004
Firenze, Villa Vogel (sede Quartiere n. 4)

COMUNE DI FIRENZE
CONSIGLIO DI QUARTIERE N. 4



FONDAZIONE MICHELUCCI
COMUNITÀ DELL'ISOLOTTO

BIBLIOTECA COMUNALE
DELL'ISOLOTTO

COMITATO NAZIONALE
PER IL CENTENARIO DI
GIORGIO LA PIRA

